

Quattro fratelli pastori di Tortorici taglieggiavano allevatori siracusani

SIRACUSA - Per almeno due anni allevatori e agricoltori di contrada Cuccodia, zona compresa tra i comuni di Sortino e di Carlentini, in provincia di Siracusa, avrebbero subito ricatti e angherie da una famiglia di pastori di Tortorici.

E' quanto hanno accertato i carabinieri della compagnia di Augusta che ieri mattina, in esecuzione di ordini di custodia cautelare spiccati dal gip Stefania Scarlata su richiesta del pm Paola Vallario, hanno arrestato, con l'accusa di estorsione, tre fratelli: Sebastiano, Bruno e Mimmo Marino Gammazza, di 32, 31 e 26 anni. Un quarto fratello, Giovannino, 29 anni, si è reso irreperibile.

Secondo quanto emerso dall'inchiesta, che ieri è stata illustrata in una conferenza stampa dal pm Paola Vallario e dal comandante della compagnia di Augusta dei carabinieri Fabio Ottaviani, gli agricoltori e gli allevatori di contrada Cuccodia avrebbero dovuto sopportare, prima di ogni cosa, che sui loro terreni pascolassero liberamente le greggi dei pastori di Tortorici. E poi ogni desiderio dei loro sgraditi ospiti era un ordine al quale non si poteva disobbedire. Ne sa qualcosa un anziano di 65 anni, che nei mesi scorsi, per avere tentato di opporsi alle insopportabili pretese dei suoi ricattatori, è stato spinto in un burrone, rischiando di morire.

Sulla base della denuncia di questo povero agricoltore, una ventina di giorni fa due dei temuti fratelli tortoriciani, Bruno e Sebastiano Marino Gammazza, erano stati arrestati. Ma dopo pochi giorni ottennero gli arresti domiciliari nel loro casolare di contrada Cuccodia. Era sembrato tutto inutile; pareva che i meccanismi della giustizia, a volte davvero difficili da capire, non consentissero di tutelare la gente di questa contrada. Ma un nuovo atto di coraggio, stavolta non da parte di uno solo ma di una decina di agricoltori, ha ribaltato la situazione. 1 carabinieri, che con la loro assidua presenza nella zona hanno creato le condizioni per la "ribellione", hanno avuto così spunti per una nuova indagine e la magistratura, sulla base di questi ulteriori elementi, non solo ha disposto il ritorno in cella di Bruno e Sebastiano Marino Gammazza ma anche l'arresto di altri due loro fratelli.

Santino Calisti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS